



IRPET Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana

# La Toscana ieri e oggi attraverso le statistiche di genere

*Natalia Faraoni, Maria Luisa Maitino,  
Donatella Marinari, Letizia Ravagli*

Convegno

*La condizione socio-economica della donna*

Sala Pegaso, Palazzo Strozzi Sacratì

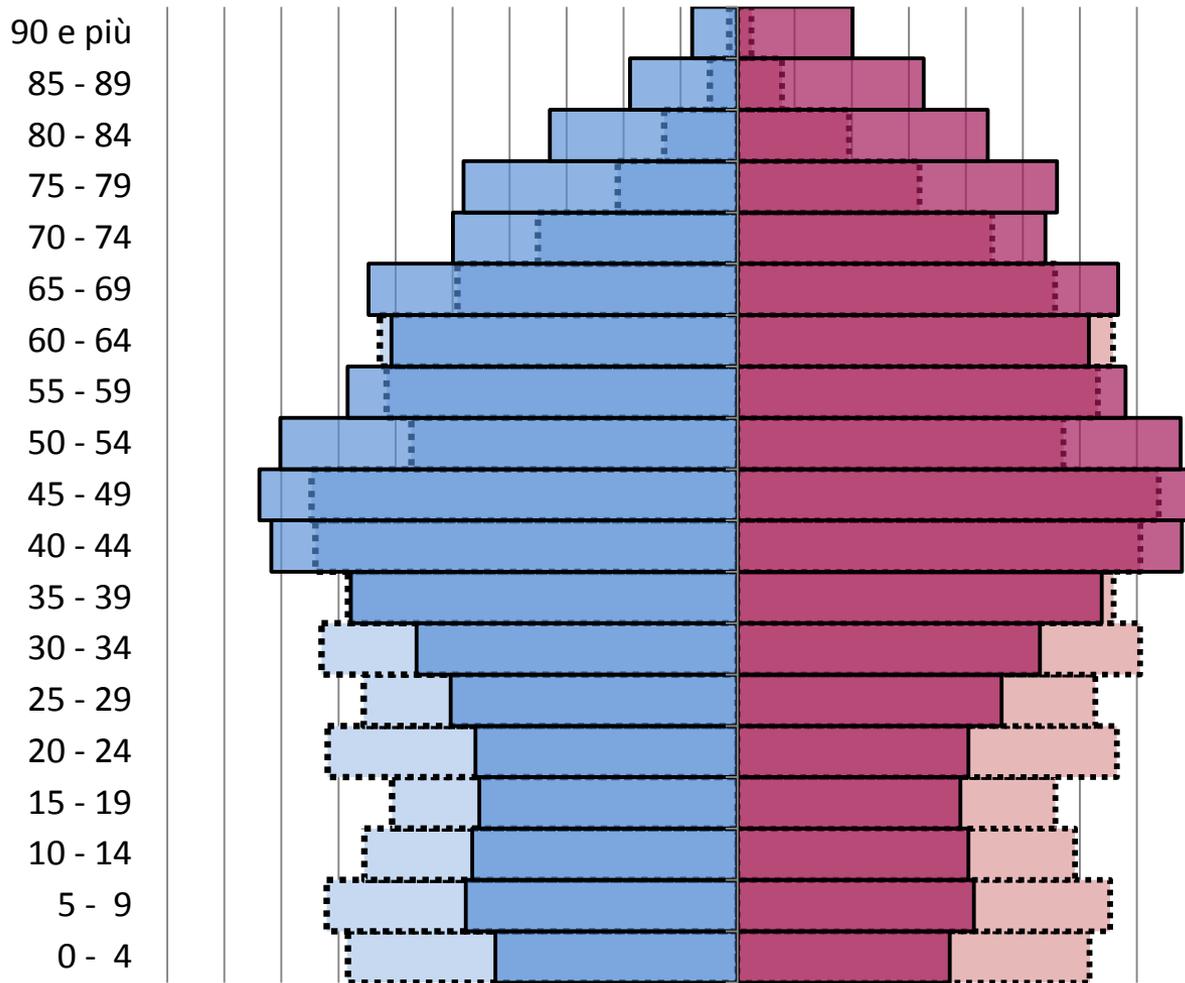
Firenze, 24 marzo 2017

# La condizione economica e lavorativa delle donne

## Rapporto IRPET 2017 - Anteprima

- Due fotografie della Toscana, quella di ieri e di oggi (Europa)
- Approfondimento: analisi del ruolo della maternità e della cura dei figli nelle carriere lavorative delle donne occupate (dati fiscali 2003-2014)

# Piramide demografica della Toscana: una base sempre più instabile



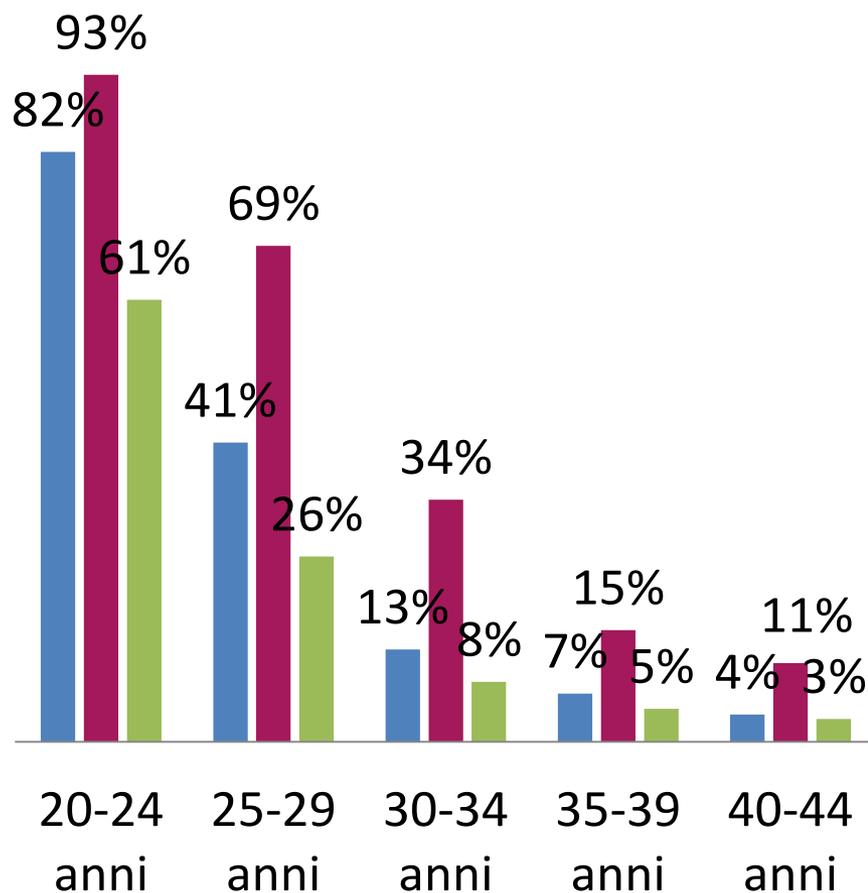
■ Donne 2015   ■ Uomini 2015   ▨ Donne 1972   ▨ Uomini 1972

	1° gen 1972	1° gen 2015
Indice vecchiaia	73,4%	195,1%
Dipendenza anziani	21,7%	39,9%
Indice di ricambio lavorativo	105,2%	87,3%
Donne 25-49	34,4%	32,1%
Donne 25-34 / 35-49	63,3%	45,7%
	<b>Differenza 2015-1972</b>	
0-34 anni	- 413.534	
65 anni e più	+ 432.253	

# Figli molto a lungo e poi...

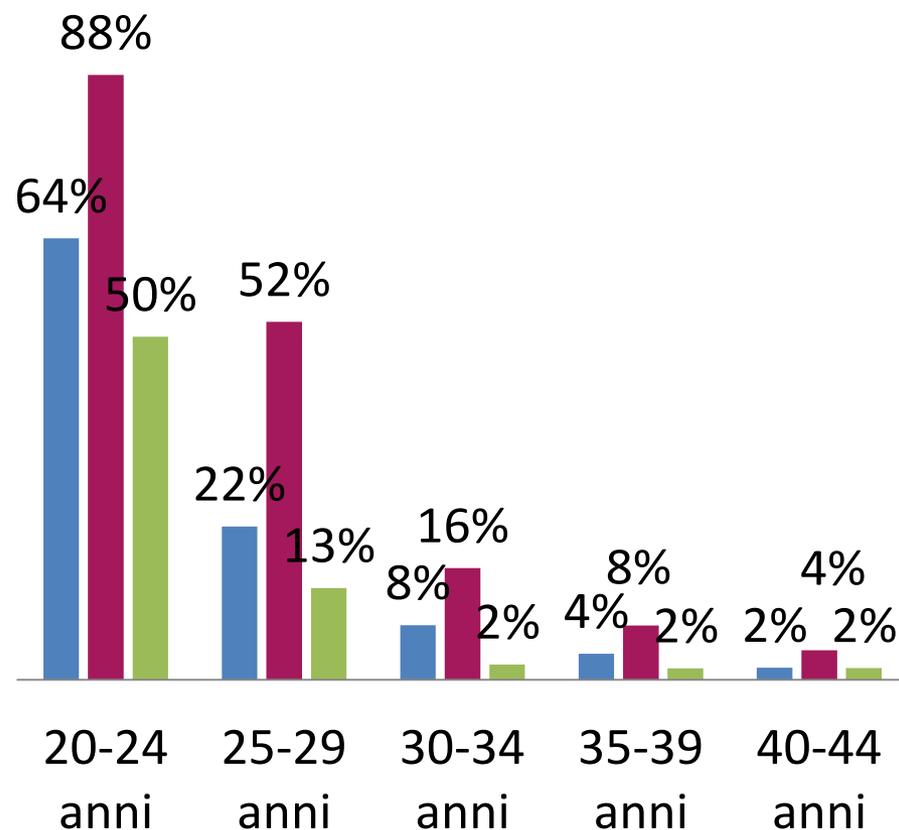
## Uomini in famiglia come figli

■ 1985 ■ 2015 ■ Francia 2015



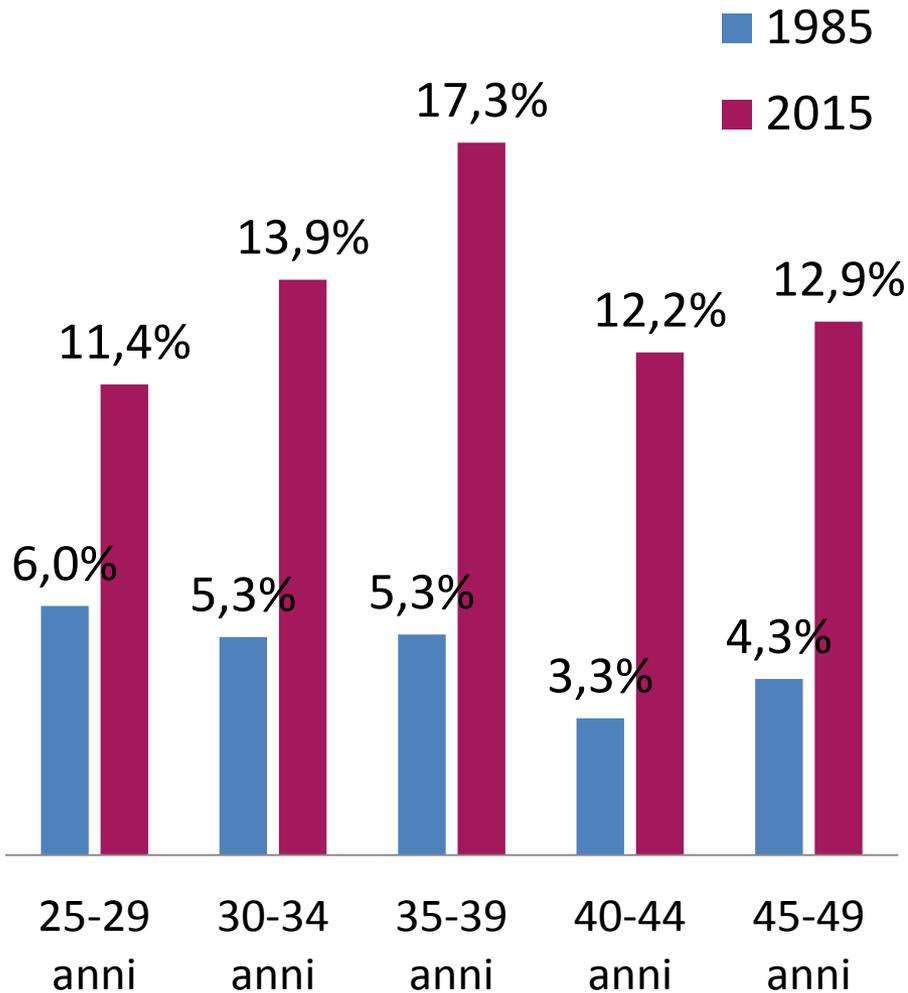
## Donne in famiglia come figlie

■ 1985 ■ 2015 ■ Francia 2015

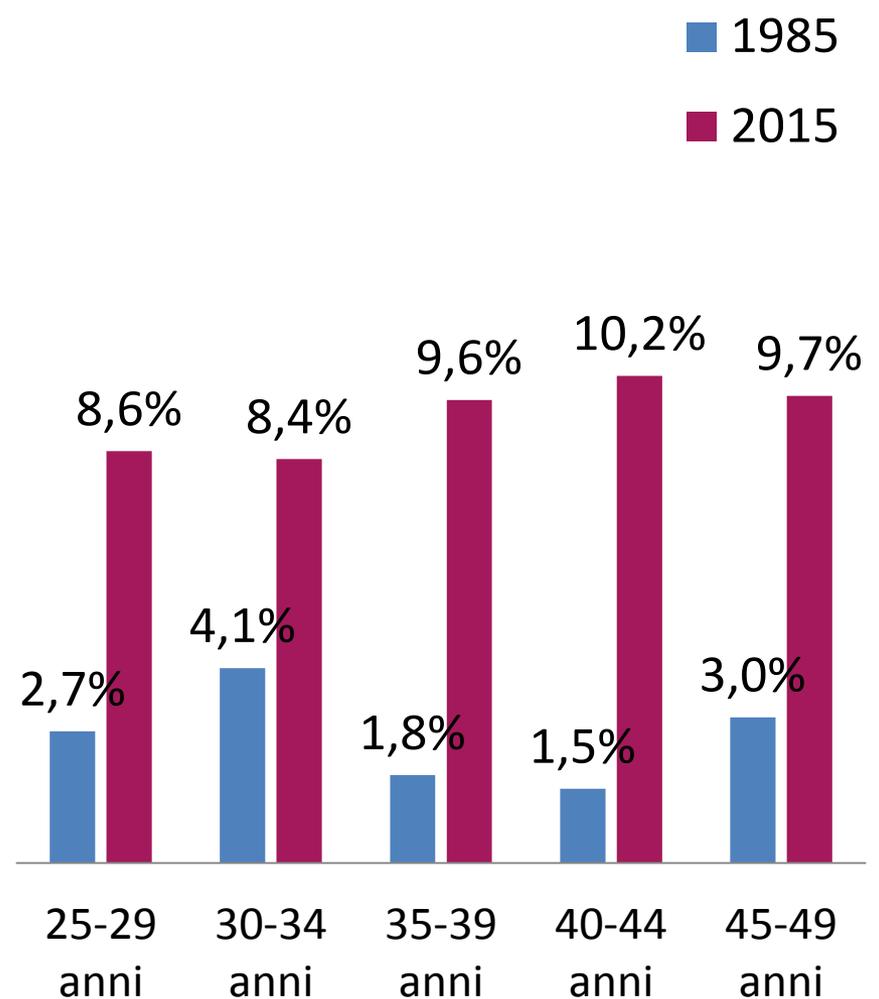


# ... sempre più single

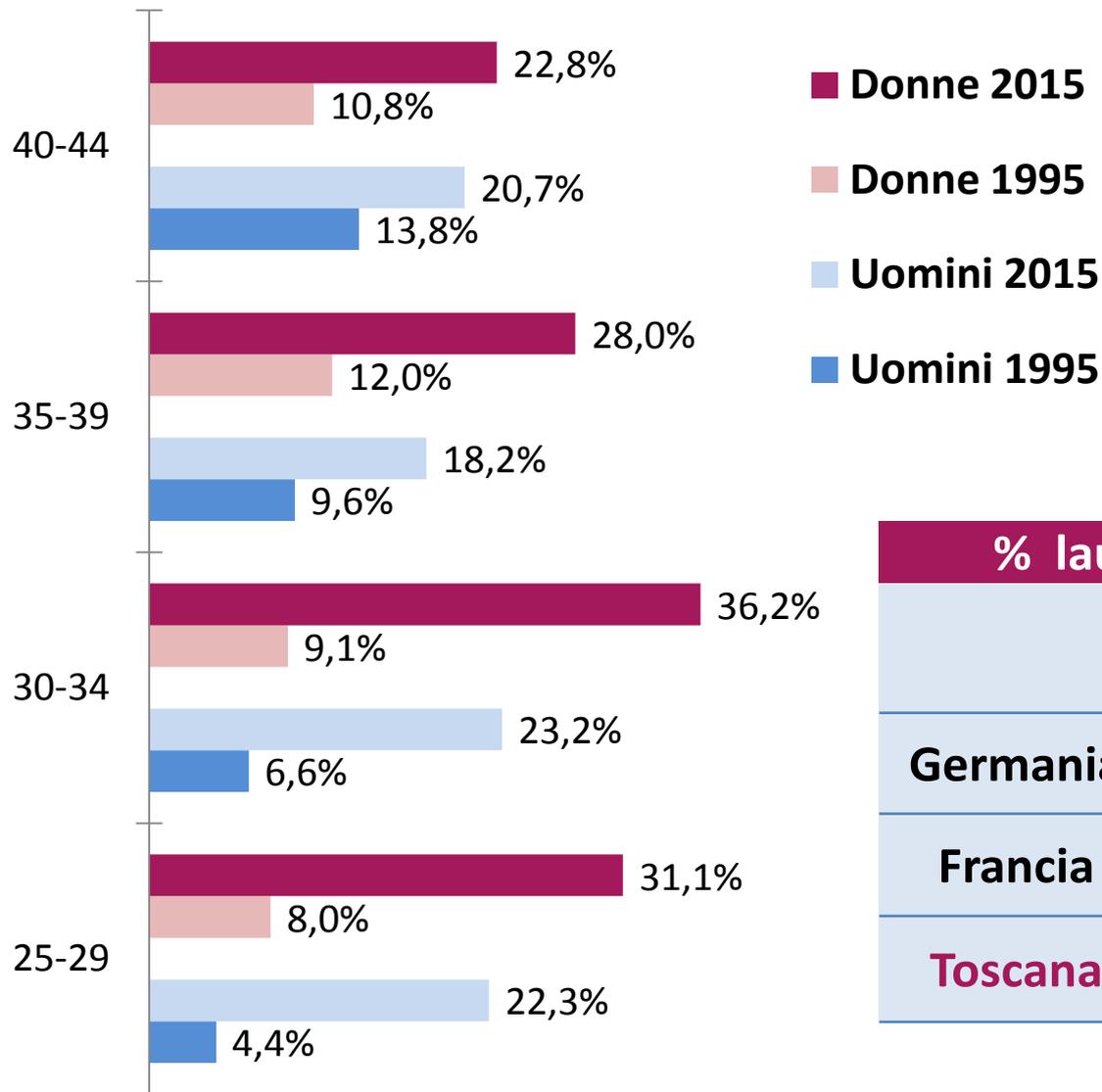
## Uomini single



## Donne single



# Toscane più istruite, anche in “STEM”...



% laureati in STEM (età 25-44)			
	uomini	donne	totale
<b>Germania</b>	40,2%	11,7%	26,5%
<b>Francia</b>	31,1%	9,5%	19,0%
<b>Toscana</b>	<b>34,5%</b>	<b>13,6%</b>	<b>22,3%</b>

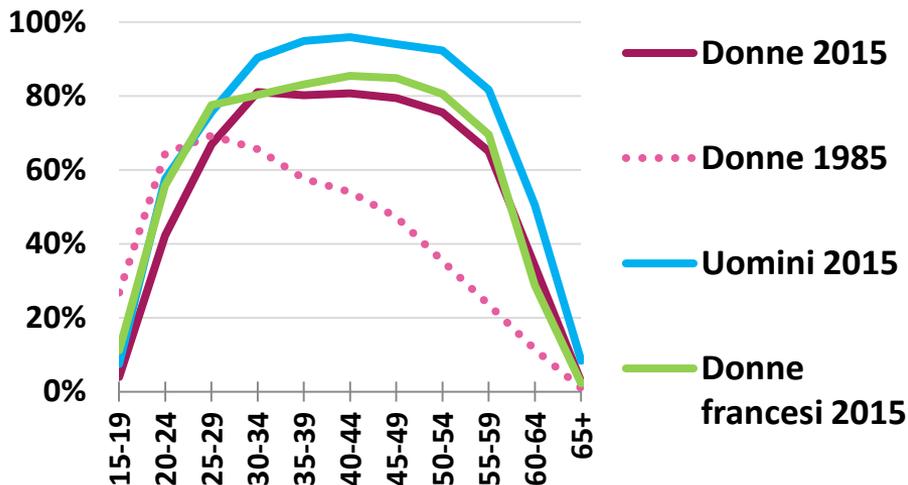
## Quota donne laureate(30-34)

LT - Lithuania	68,4
CY - Cyprus	61,6
NO - Norway	60,9
IE - Ireland	58,6
LU - Luxembourg	57,7
SE - Sweden	57,7
EE - Estonia	56,7
LV - Latvia	56,5
SI - Slovenia	56,4
DK - Denmark	55,9
IS - Iceland	55,0
FI - Finland	53,4
PL - Poland	52,0
CH - Switzerland	51,9
UK - United Kingdom	51,1
FR - France	49,6
NL - Netherlands	49,6
BE - Belgium	48,7
ES - Spain	47,1
EL - Greece	45,5
HU - Hungary	41,0
PT - Portugal	40,1
AT - Austria	40,0
BG - Bulgaria	39,9
HR - Croatia	38,3
<b>TOSCANA</b>	<b>36,2</b>
CZ - Czech Republic	35,9
MK - Macedonia	34,5
SK - Slovakia	34,4
DE - Germany	32,4
MT - Malta	32,2
IT - Italy	30,8
RO - Romania	27,2
TR- Turkey	22,1

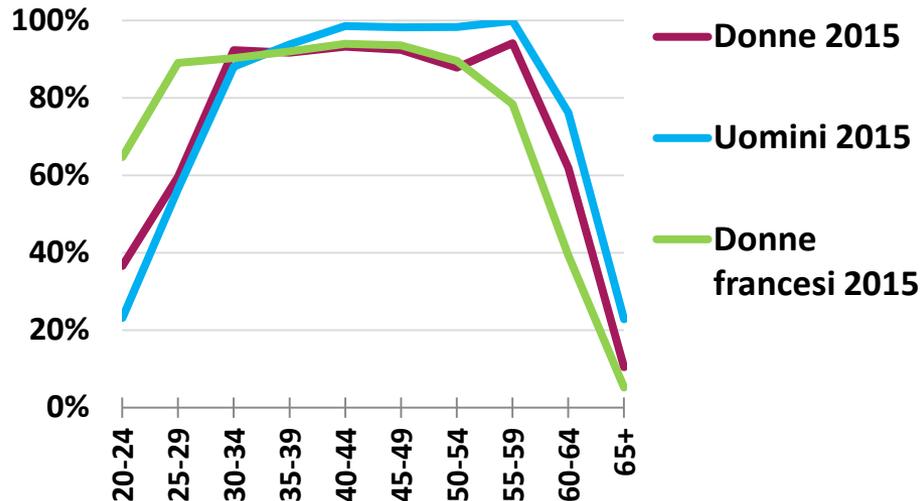
**...ma fanalino  
di coda nell'UE  
(media 41,2%)**

# Toscane sempre più attive e occupate, in particolare se laureate

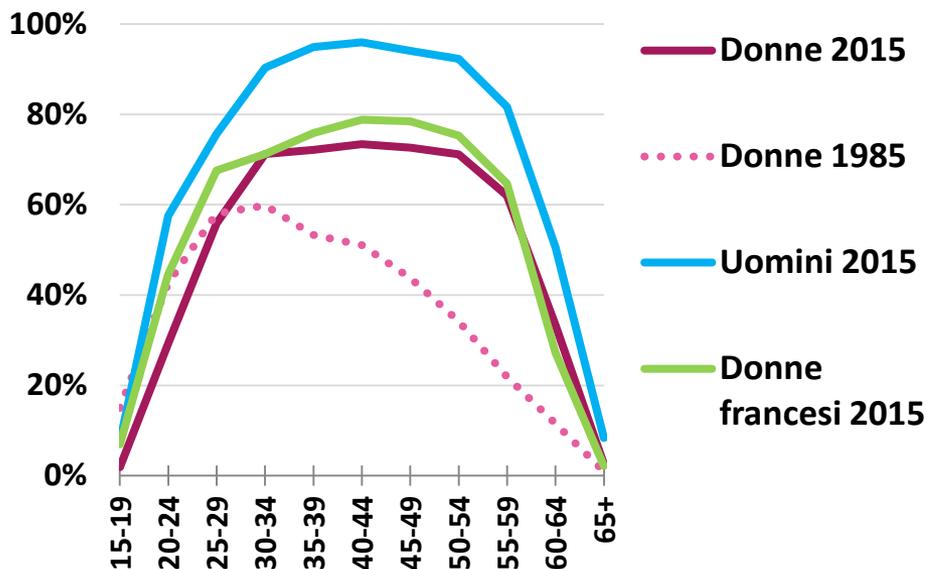
## Tasso di attività per età



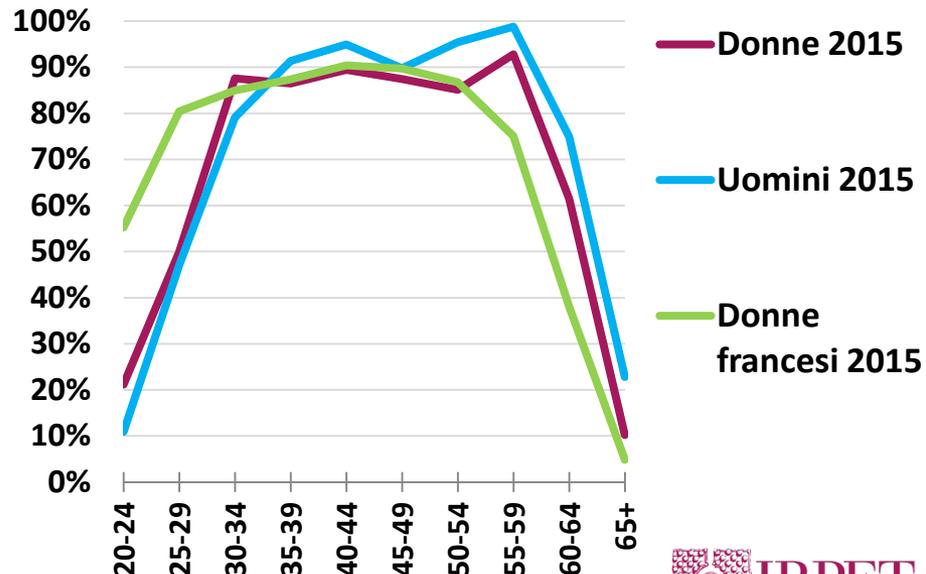
## Tasso di attività dei laureati per età



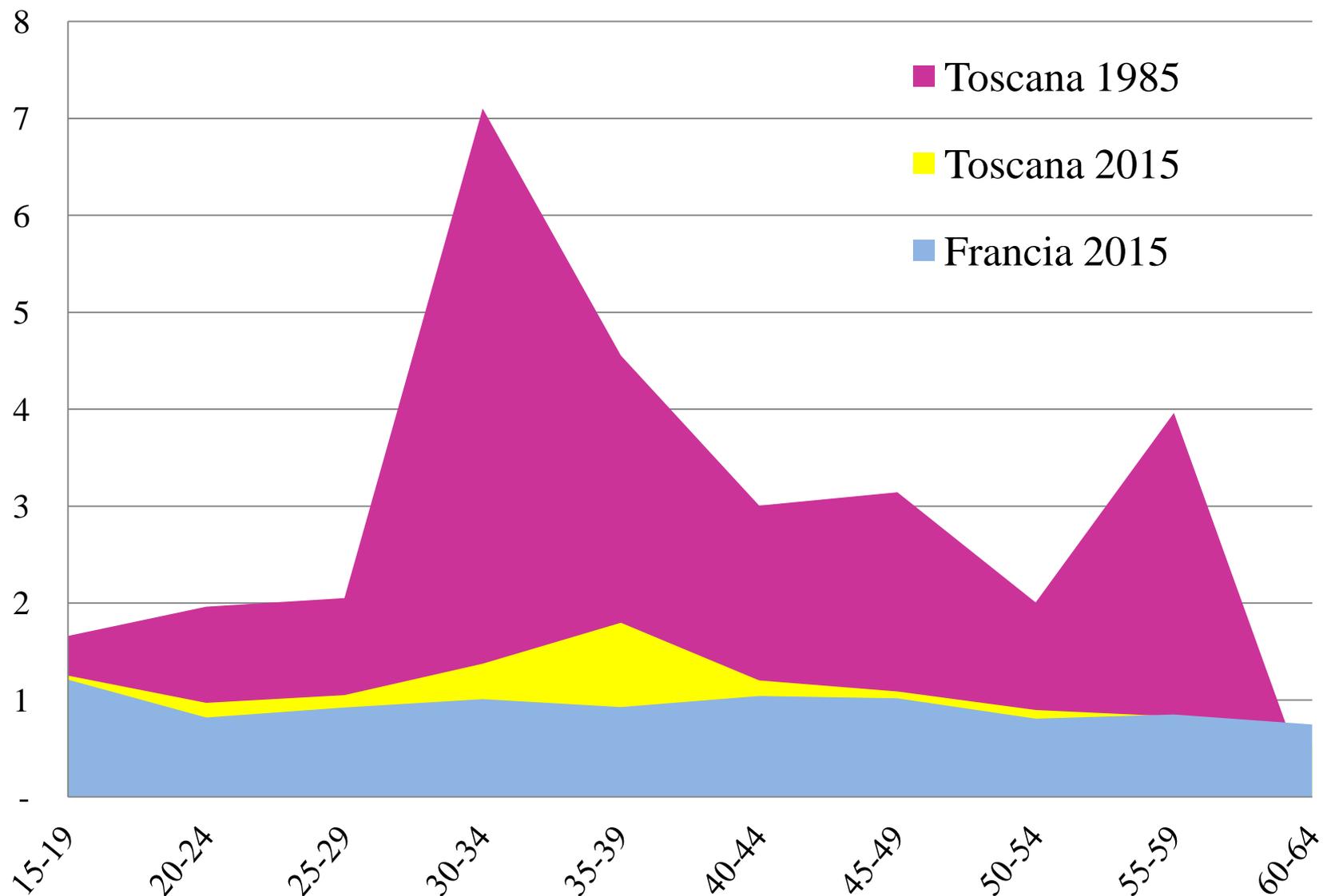
## Tasso di occupazione per età



## Tasso di occupazione dei laureati per età

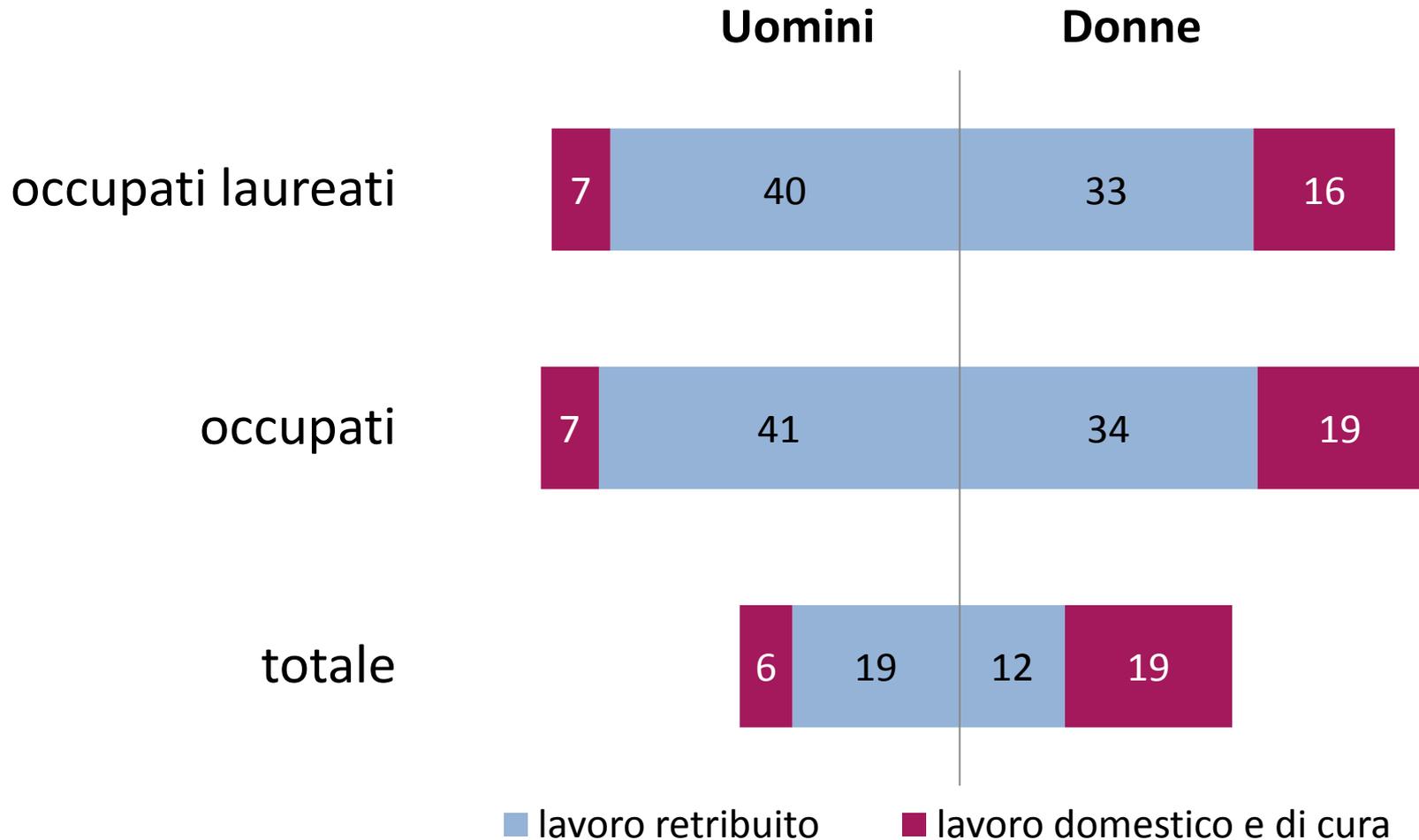


# Rapporto tra tasso di disoccupazione femminile e maschile per classi di età



# Più carico di lavoro sulle donne occupate...

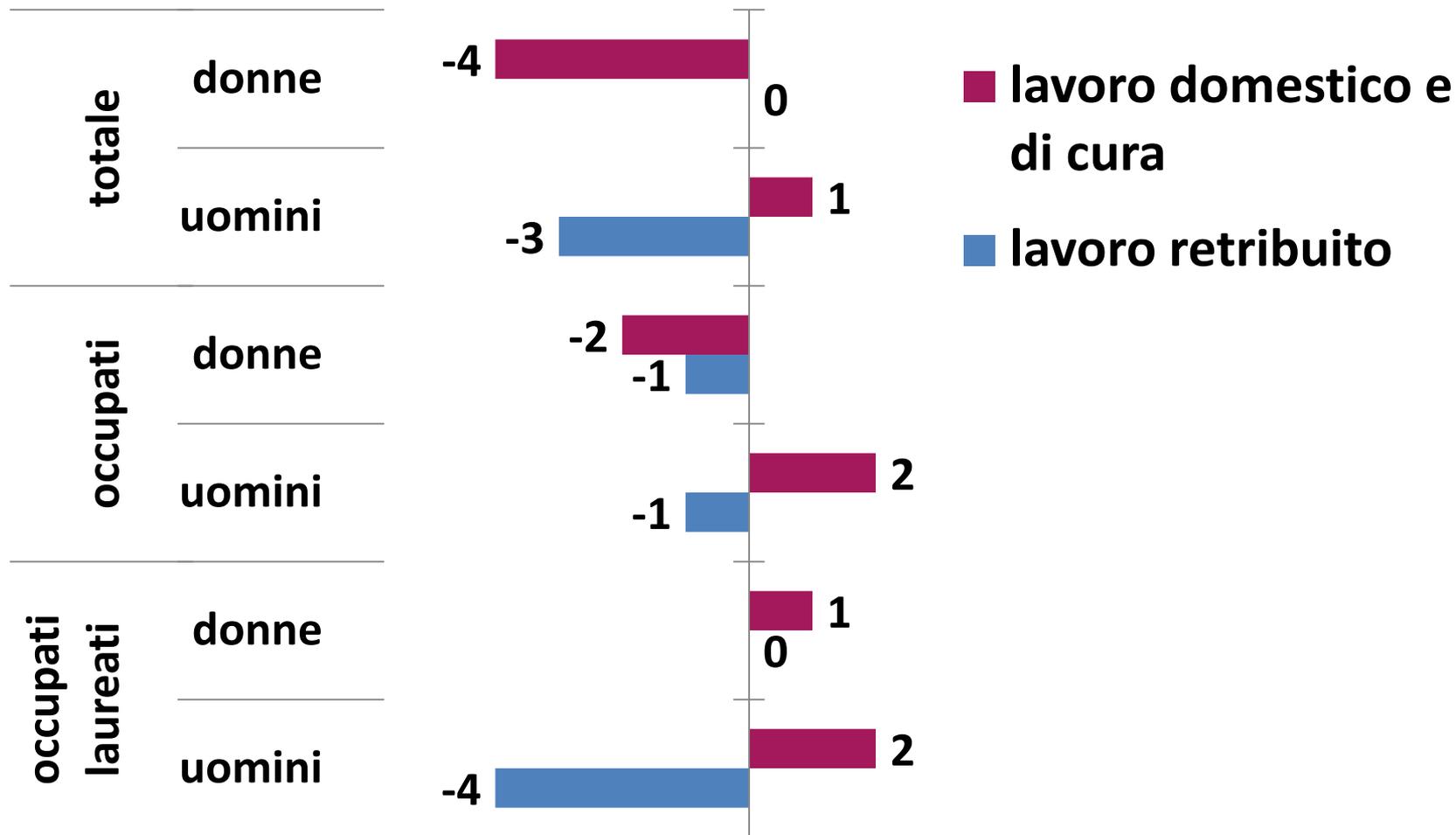
Media del tempo dedicato ogni settimana al lavoro retribuito e alla cura di casa e famiglia



Fonte: Elaborazioni Irpet su "Aspetti della vita quotidiana" 2014 Istat

# ...ma diminuiscono le distanze

Variazioni 2014 - 2002



Fonte: Elaborazioni Irpet su "Aspetti della vita quotidiana" 2014 e 2002 Istat

# In sintesi...

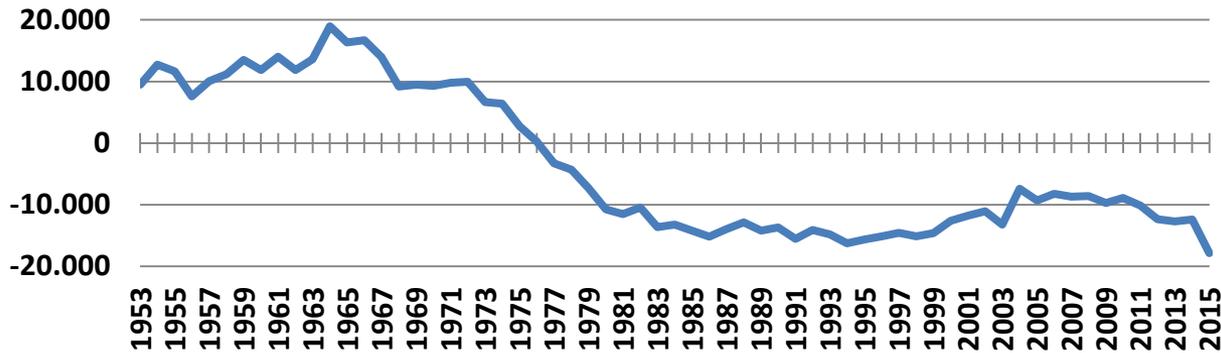
- Un **società** già **vecchia** e sempre più vecchia;
- “**Adulti**” sempre più **tardi**
- Una società adulta fatta di **individui**, in cui la **famiglia con figli** ha perso importanza

- Donne più **istruite**;
- Donne più presenti nel **mercato del lavoro**;
- **Donne occupate** più **caricate** di lavoro retribuito e non, ma meno del passato

- **Rivoluzione silenziosa**: istruzione e lavoro come mezzi di emancipazione
- Cambiano le **aspettative** e le **aspirazioni** delle donne, cambiano anche le **relazioni di coppia** e la **divisione del lavoro**
- **Aspetti critici**:
  1. **passaggio dalla giovinezza alla vita adulta**
  2. **scelta di fare figli**

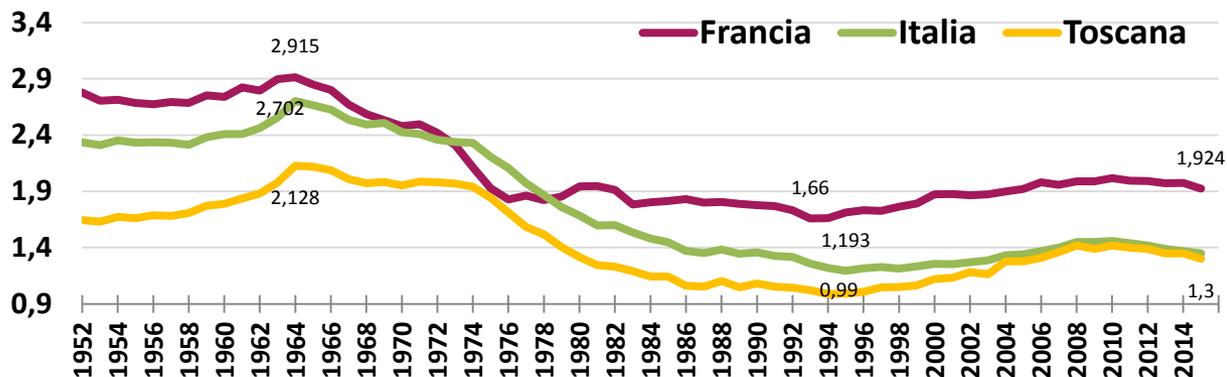
- Una delle variabili cruciali a cui ricondurre i divari di genere rimane il periodo della (possibile) maternità individuato come fase della vita delle donne in cui si acquiscono le difficoltà di accesso al e permanenza nel mercato del lavoro, specie nel confronto internazionale
- Molte le ricerche relative alla questioni demografiche (degiovanilismo) e alla carriera delle donne (permanenza nel mercato del lavoro, divari salariali, segregazione orizzontale e verticale) + esperienza delle donne
- Per la Toscana emerge uno scenario sconcertante, in peggioramento con la crisi

## Saldo Naturale



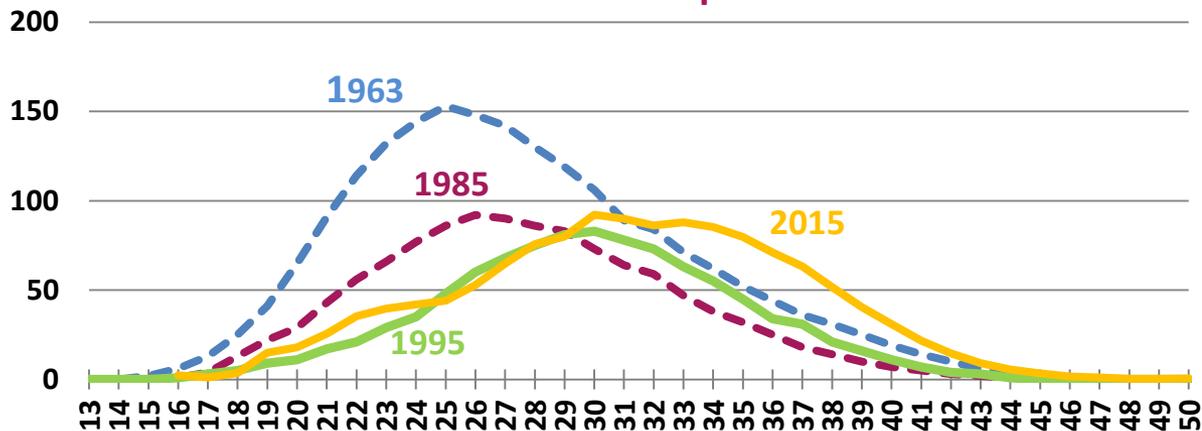
- La Toscana mostra un **saldo naturale negativo** fin dagli anni Settanta, con un minimo storico, dipendente dal tasso di fertilità, nel 1995

## Tasso di fecondità totale



- L'andamento della **Toscana** è **peggiore** di quello italiano, di cui però mantiene il profilo

## Tasso di fecondità per età



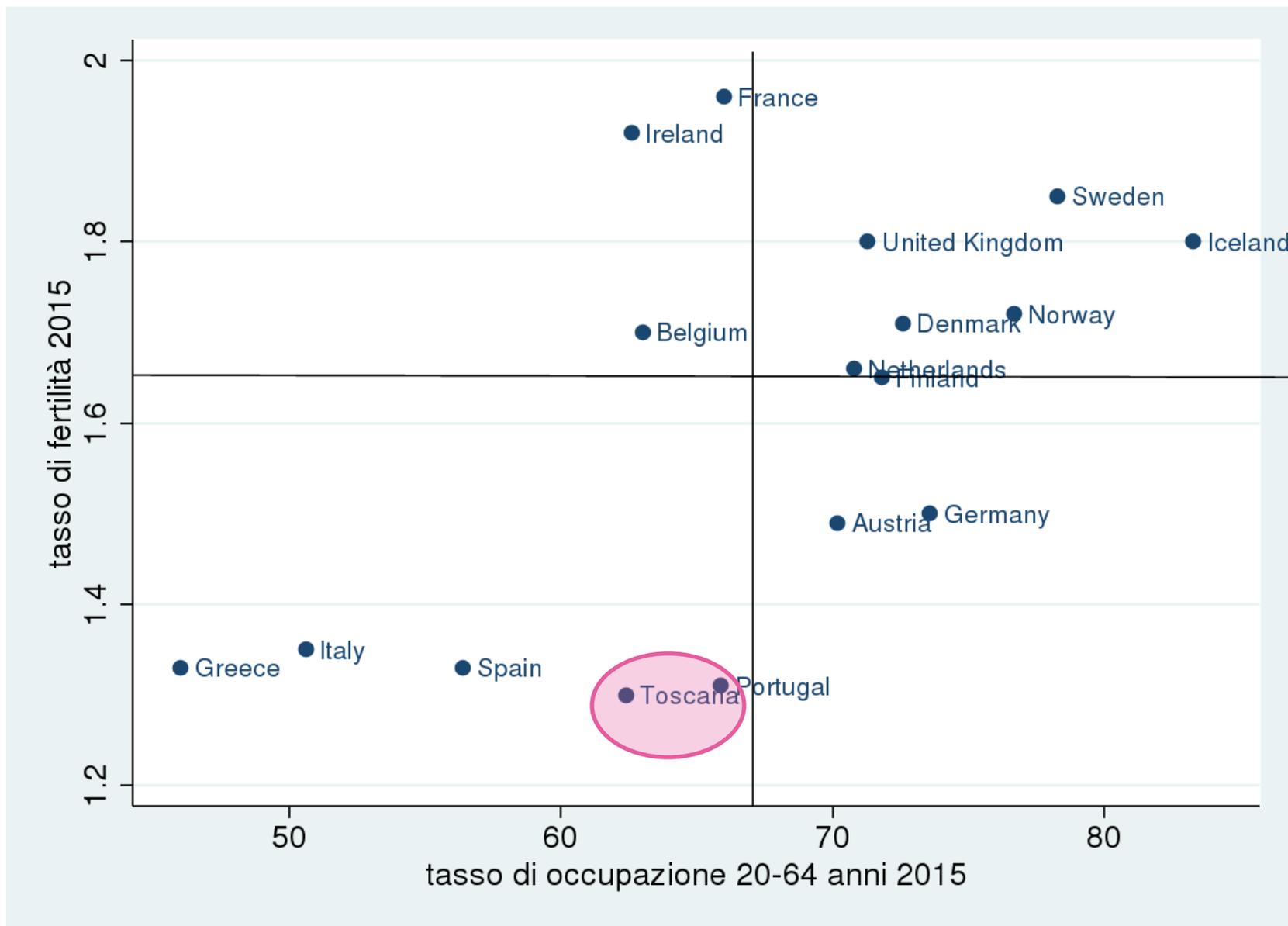
- Rispetto al picco negativo del 1995 la situazione del 2015 mostra una leggera crescita del tasso e un significativo **spostamento in avanti dell'età delle madri**

# Gli effetti della crisi

<b>Variazione 2015-2008</b>			
	<b>Tasso occupazione Donne 25-54</b>	<b>Occupate Donne 25-54</b>	<b>Nati</b>
<b>Francia</b>	-3,7%	-2,8%	-4,5%
<b>Italia</b>	-2,4%	-4,5%	-15,8%
<b>Toscana</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-18,2%</b>

- La **Toscana** è tra le regioni europee con il più alto numero di donne senza figli, più del 20% tra i 40 e 44 anni, nonostante non ci distacciamo particolarmente dagli altri paesi per **numero di figli desiderati**
- **Effetto popolazione** (siamo intorno ai minimi storici di donne in età feconda)
- **Effetto età**: più si procrastina, più aumenta la probabilità di non fare figli o di farne soltanto uno...
- Le determinanti dei tassi di natalità sono complesse: riguardano **le scelte dell'individuo** e della **coppia**, incorporate nella struttura dei **vincoli** e delle **opportunità** e influenzate dalle aspettative e da **variabili culturali**
- Ci distinguiamo per **l'avanzamento dell'età delle madri**, per il **numero medio di figli**, per la **quota di donne che non fa figli**, per il rapporto tra questi aspetti e il **mercato del lavoro (paradosso)**

# Relazione tra tassi di occupazione e di fertilità in Europa. 2015



# L'Italia non sembra un paese per mamme ...

## - **Modello del passato**

- a) faccio figli e non torno al lavoro o non entro mai nel mercato del lavoro

coerente con l'organizzazione di una società in cui la donna è concepita come principale (se non unica) *caregiver*

## - **Modello attuale?**

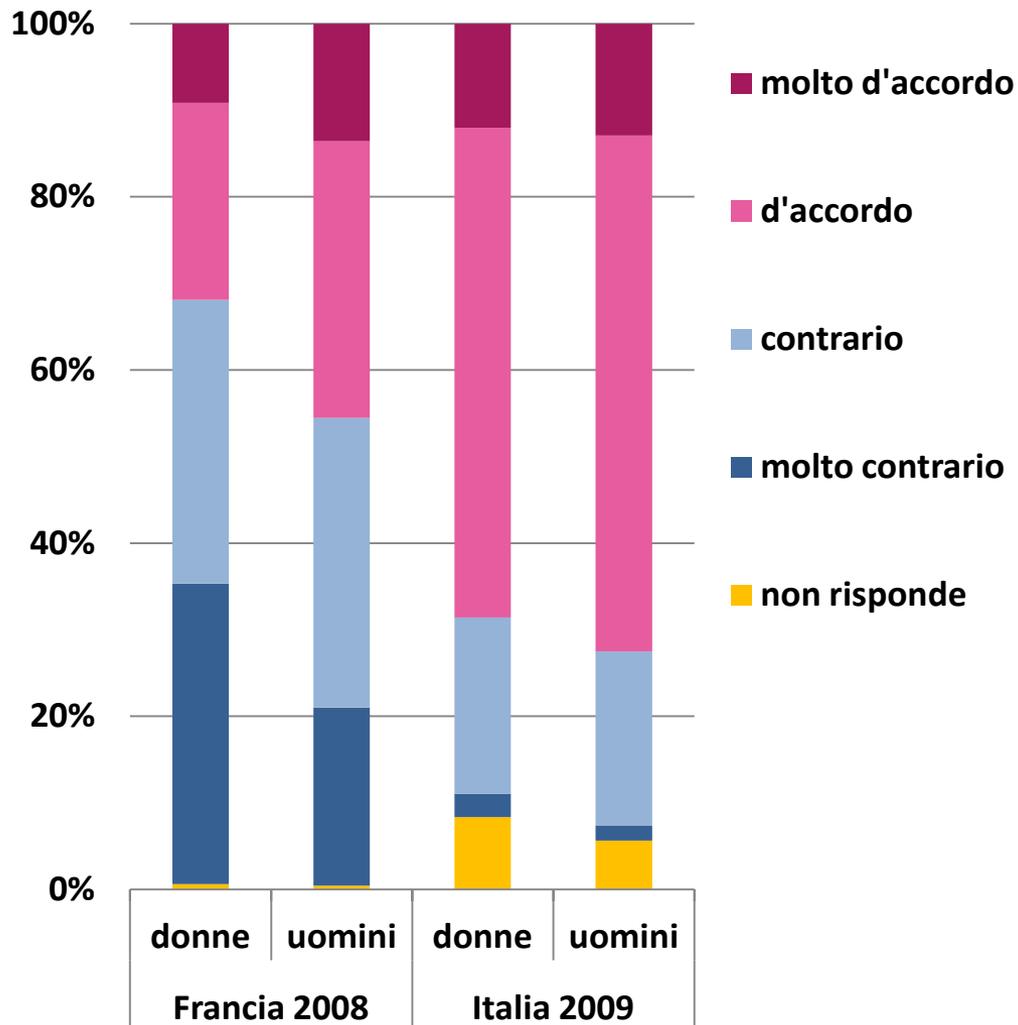
- (a) decido di non fare figli o di aspettare;
- (b) faccio figli ma la conciliazione tra tempi di lavoro e di cura risulta complicata:
  - ✓ mi organizzo per rimanere nel mercato del lavoro perché ne ho le capacità, le forze e le risorse individuali (istruzione, famiglia)
  - ✓ esco dal mercato del lavoro

**Perché prevalgono questi modelli di comportamento?**

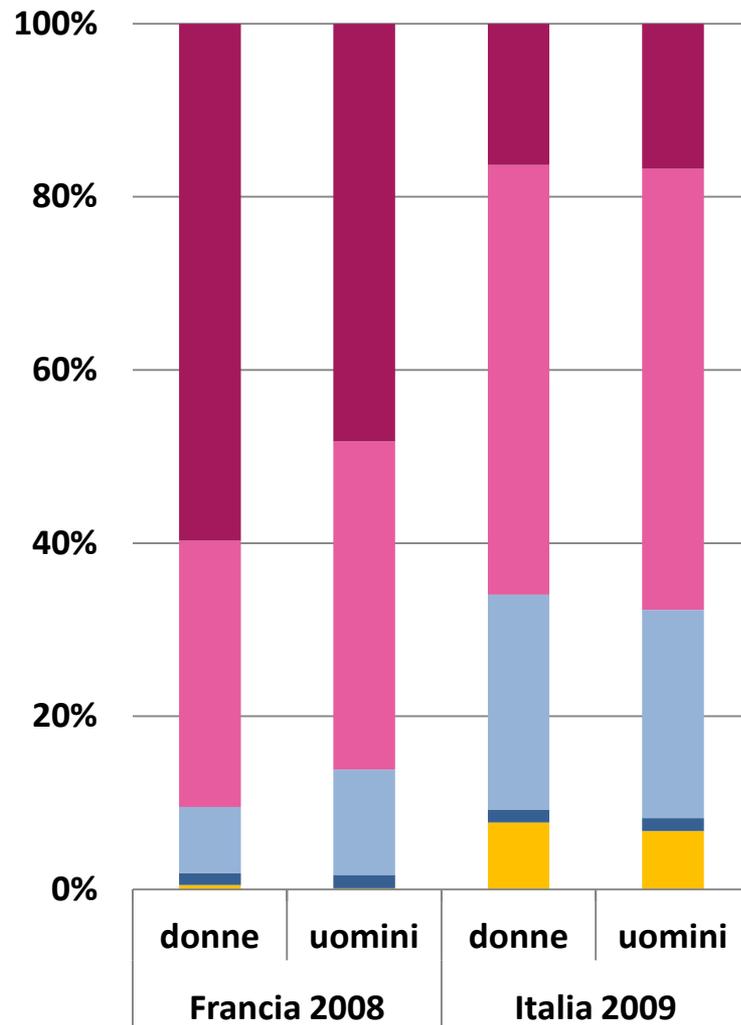
**Quanto sono sostenibili i modelli attuali?**

# Quanto pesano le variabili culturali...

## I bambini in età prescolare soffrono se la madre lavora



## I padri sono adatti quanto le madri a occuparsi dei figli

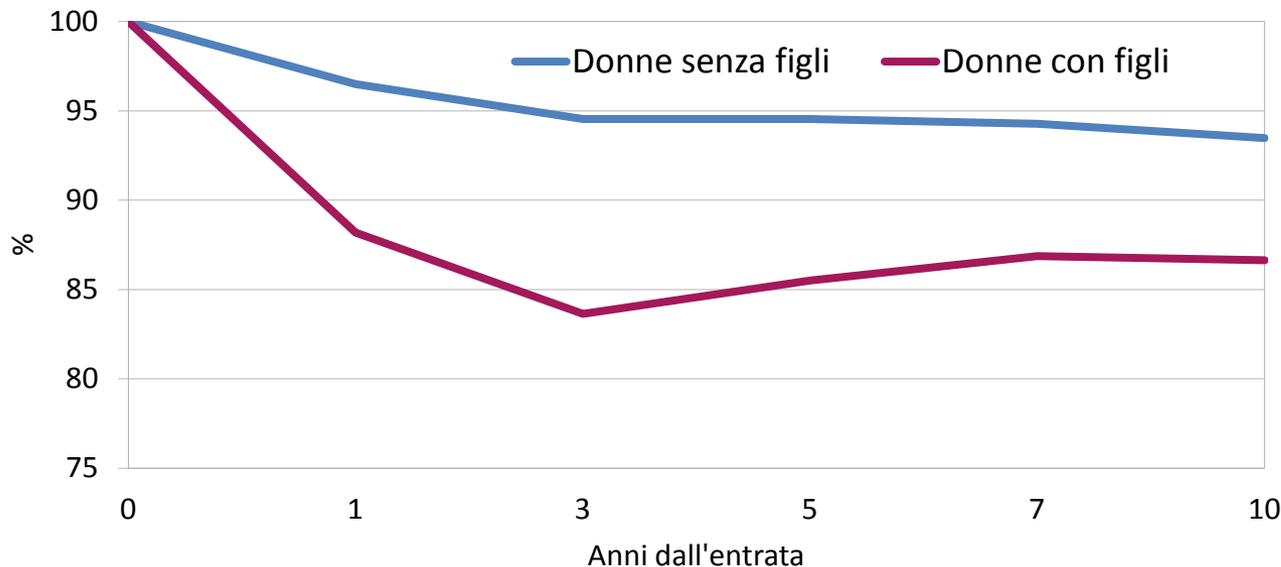


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati European Value Survey

# **Non fare figli o aspettare: una scelta quasi razionale**

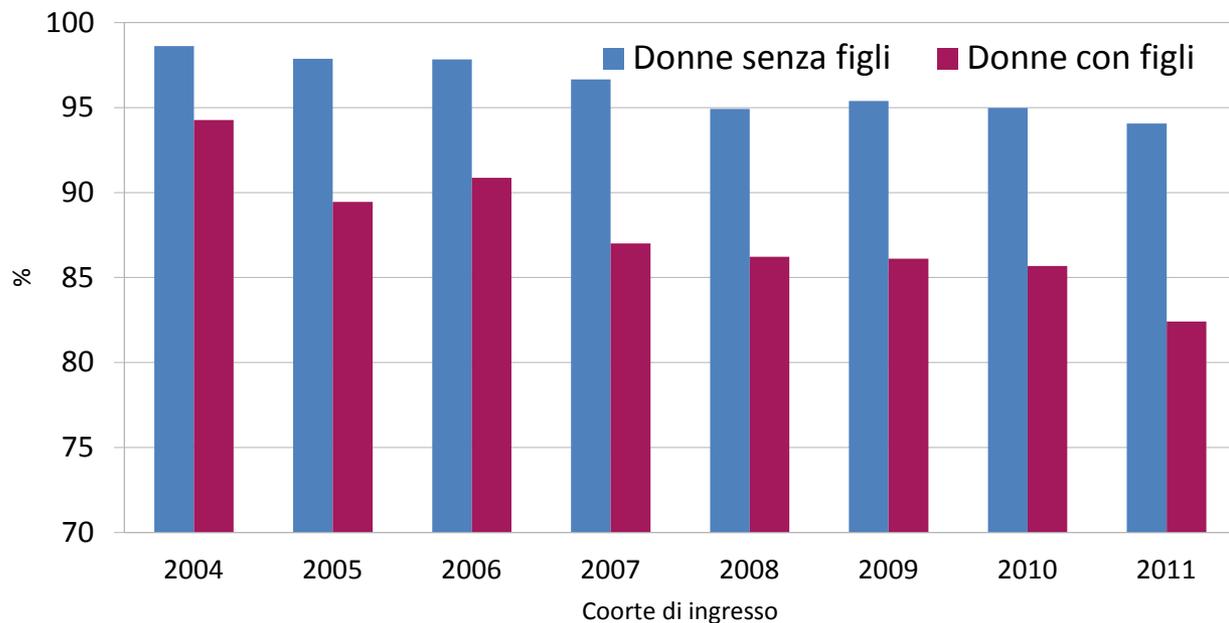
- Analisi dei dati contenuti nelle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti toscani (2003-2014)
- Confronto tra coorti di madri e non-madri (18-45 anni) controllando l'anno d'entrata nel mercato del lavoro
- Anticipazione di alcune statistiche descrittive

### Sopravvivenza nel mercato del lavoro per anni dall'entrata



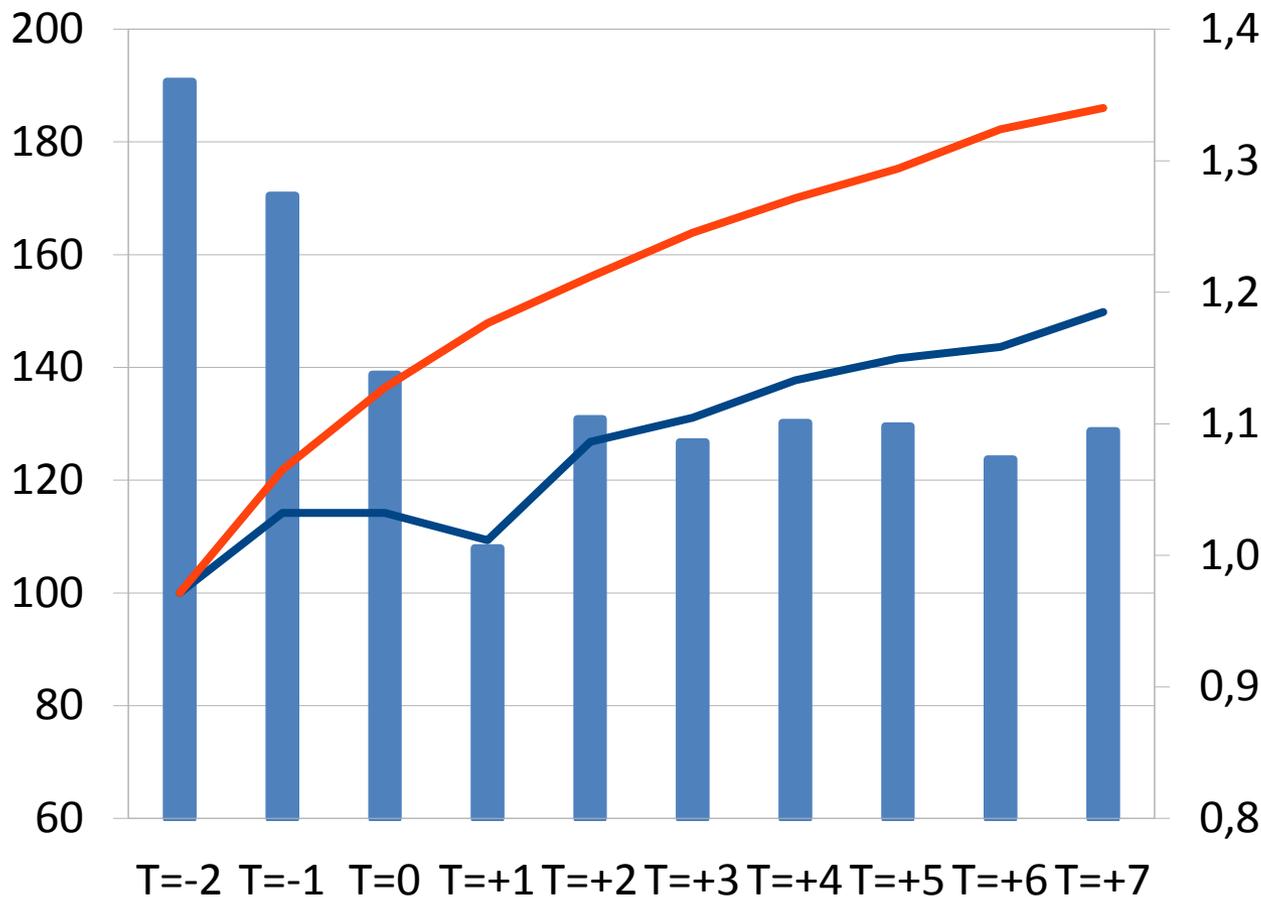
- Le donne senza figli rimangono nel mercato del lavoro più a lungo e stabilmente di quelle con figli

### Sopravvivenza a un anno dall'entrata



- A un anno dall'entrata nel mercato del lavoro il profilo delle donne con figli è in generale peggiore e si aggrava con la crisi

# Profilo di crescita reddituale e differenze retributive



■ Rapporto redditi donne con figli e donne senza figli

— Donne con figli

— Donne senza figli

- Le donne che fanno figli partono da redditi di partenza più alti (e condizioni di lavoro più stabili)
- Dopo aver fatto figli il loro reddito subisce un calo, che non sembra però limitato al periodo della maternità ma diventa una condizione permanente rispetto alle non-madri

- **Variabili culturali** e vincoli legati principalmente all'organizzazione del **welfare** si intrecciano e si rafforzano a vicenda.
- Al di là delle scelte individuali si pone un **problema demografico** per il nostro paese
- Di fatto non si è assistito a un adeguamento delle **“regole del gioco”** ai **nuovi rapporti di genere**, ma piuttosto a un'**auto-organizzazione** della società che da una parte pesa prevalentemente sulle donne madri e nonne e dall'altra penalizza la scelta di diventare madri.
- Non sottovalutare l'**effetto disincentivante** della diffusione dell'idea che **fare figli** è un **costo** e un **sacrificio**

# La Toscana ieri e oggi attraverso le statistiche di genere

*Natalia Faraoni, Maria Luisa Maitino,  
Donatella Marinari, Letizia Ravagli*

Convegno

*La condizione socio-economica della donna*

Sala Pegaso, Palazzo Strozzi Sacratì

Firenze, 24 marzo 2017